

IL RAPPORTO EXCELSIOR

# Programmate in Sicilia 85mila assunzioni ma mancano gli idonei e la metà va a vuoto

di Tullio Filippone

Ottantacinquemila assunzioni programmate tra aprile e giugno, ma il rischio che il 42,7% resti vacante, perché mancano candidati idonei nel turismo, nei servizi e nell'edilizia. Nel trimestre cruciale che precede l'estate, sono questi i dati dei posti di lavoro offerti dalle imprese siciliane secondo il bollettino Excelsior di Unioncamere.

Ad aprile, le imprese hanno offerto 25mila posti di lavoro, che poi diventeranno 85mila sommando maggio e giugno. Un dato meno dinamico di quello dello scorso anno, con una flessione del 14,2%. Secondo una rielaborazione del centro studi di Assoesercenti, tra i settore in crescita vola il commercio, con un balzo in avanti del 50% e cresce anche quello dei servizi alla persona, con un più 3,7 rispetto allo stesso periodo del 2023. Mentre calano a sorpresa il settore turistico, alloggio e ristorazione (-8,3) e delle costruzioni (-15). Anche se è il settore manifatturiero quello in cui l'offerta di lavoro si contrae di più, addirittura di un terzo.

In generale i profili più ricercati sono quelli delle professioni commerciali e dei servizi, che rappresentano più del 33% del totale delle assunzioni previste. Tra questi ci sono 4.500 unità previste per la ristorazione, con una difficoltà di reperimento del 31,4%.

Seguono, al 27% delle assunzioni, gli operai specializzati e i conduttori di impianti; al 16% i dirigenti, gli specialisti e i tecnici; al 9% gli impiegati e al 15% profili più generici.

Dal punto di vista territoriale le province con più offerte sono Palermo e Catania che da sole rappresentano poco meno del 50% del decremento di assunzioni in tutta l'Isola. In generale il settore del commercio mostra un trend positivo in tutte le province sicilia-

ne. Nel Catanese sono previste 1.280 assunzioni, mentre nel Palermitano le imprese prevedono di assumere 960 unità.

Il nuovo lavoro offerto in Sicilia resta per lo più un impiego precario. Poco meno di 58mila contratti offerti, circa i due terzi del totale, sono a tempo determinato e soltanto il 17% è a tempo indeterminato.

Nel trimestre cruciale che precede l'estate sono i posti di lavoro offerti dalle imprese

si occorre il diploma superiore, nel 36% il diploma o la qualifica professionale e nel restante 16% la scuola dell'obbligo. I tre quarti delle assunzioni richiedono invece delle esperienze pregresse nella professione specifica o quanto meno nello stesso settore. E questo elemento è strettamente collegato al fenomeno che ancora una volta salta all'occhio: in 43 casi su 100 le imprese dichiarano di avere difficoltà a reperire una forza lavoro qualificata per la mansione offerta. E questa è solo una media tra diversi macrosettori. Nel caso dell'area direzione e servizi generali, la difficoltà di reperimento riguarda il 57% dei casi e nelle aree tecniche e di progettazione il 58%. È più semplice trovare i profili adatti nella logistica e l'area di produzione di beni e servizi.

«È necessario programmare un'offerta formativa integrata e adeguata alle necessità reali dei settori produttivi strategici della regione – dice Salvo Politino, presidente regionale di Assoesercenti – la norma inserita della legge di Stabilità della Regione, che prevede contributi con un stanziamento di 50 milioni di euro dal 2024 al 2026, a favore dei datori di lavoro per sostenere il costo delle nuove assunzioni, è ancora in attesa del via libera della Commissione Europea».

Intanto, in Sicilia la rete dei consulenti del lavoro è alla ricerca di figure professionali, fra cui impiegati commerciali nel settore spettacolo, ottici, medici ortopedici, medici fisiatristi, esperti in paghe e contributi, addetti all'assistenza personale, collaboratori familiari e responsabili di commesse. Lunedì 6 maggio, la Fondazione nazionale consulenti per il lavoro, in collaborazione con l'Associazione nazionale giovani consulenti del lavoro e l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro, concluderà in piazza Duomo, a Messina, il percorso nazionale "Il lavoro viaggia con noi! Un tour per l'orientamento, la legalità e la sicurezza".



**L'analisi**  
Ci sono 4.500 unità previste per la ristorazione con una difficoltà di reperimento del 31,4%

to, cioè 14.500. Il resto dei contratti ha altre formule, tra cui 3.400 di apprendistato.

Gran parte delle offerte di lavoro, il 76%, riguarda imprese con meno di 50 dipendenti. Soltanto nel 29% dei casi le offerte sono specificamente per under 30 e in appena il 12% dei casi è richiesta una laurea. Al contrario nel 34% dei ca-

Il piano

## L'Ateneo ingaggia il triplo di ricercatori rispetto al 2022

Più posti per i ricercatori e un programma per richiamare a Palermo alcuni docenti di eccellenza che si sono formati in Sicilia, ma poi hanno fatto carriera all'estero. L'Università di Palermo ha presentato un piano di investimento per offrire più posti per i ricercatori e per riportare in Sicilia degli accademici che hanno costruito curriculum di eccellenza altrove. Nel 2023 sono state portate avanti 119 procedure di reclutamento di ricercatori, il triplo rispetto alle 40 dell'anno precedente, in un piano generale in cui il corpo docente dell'ateneo palermitano è cresciuto, passando dalle 1.473 unità del novembre 2021 a 1.724 di oggi.

«L'Università – dice il rettore Massimo Midiri – è chiamata a svolgere un ruolo trainante per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, ma le grandi potenzialità di sviluppo della Sicilia sono gravemente limitate dal ridottissimo tasso di laureati e dalla pesantissima migrazione intellettuale verso altre regioni italiane ed europee, sia da parte di studenti che dei laureati. Per questo l'ateneo uno straordinario sforzo per attrarre giovani formati alla ricerca».

In questa politica rientra anche il piano dell'università di reclutare professori esterni, a cui l'ateneo ha destinato delle risorse. Alla prima manifestazione



▲ Il rettorato Lo Steri a piazza Marina

di interesse hanno partecipato in 100, tra cui un 60% di domande provenienti dall'estero e sempre un 60% di richieste da aree tecnico-scientifiche. Sono stati assunti due professori ordinari provenienti da atenei europei, ma che hanno iniziato il percorso professionale proprio a Palermo.

Storie di eccellenza come quelle di Gianluca Li Puma, professore ordinario di Chimica ed Ingegneria ambientale, e Mauro Paternostro, docente di Fisica. Il primo si è laureato a Palermo nel 1991 e poi ha avuto una carriera che lo ha portato a Hong Kong per oltre 20 anni in Inghilterra, tra Nottingham e Loughborough. Il secondo, dopo esser-

si laureato nel 2001, e aver conseguito il dottorato in Inghilterra, è approdato a Vienna nel gruppo di ricerca del professor Anton Zeilinger, premio Nobel per la fisica nel 2022. E poi ha proseguito la carriera a Belfast, creando e dirigendo un gruppo di ricerca fisica teorica.

«Il mio ritorno a Palermo – dice Paternostro – è stato ben ponderato e ho trovato un ambiente completamente rinnovato rispetto a 20 anni fa, quando sono andato via. Darò il mio contributo e l'esperienza maturata in questi anni a un dipartimento come quello di Palermo, già riconosciuto a livello internazionale». – t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA